

Olbicella

Avevamo ucciso dodici Esse Esse al ponte. Alcuni di noi hanno deciso di scendere al paese per bere all'osteria. Il comandante ha detto che era meglio lasciar perdere le feste, ma loro niente: sono andati. Sono arrivati i fascisti e sono piombati all'osteria e li han presi tutti e sei e han preso altri tre che bevevano lì, ma non centravano niente. Gli hanno spaccato la faccia con il calcio del fucile, a qualcuno hanno staccato la mandibola. Quelli rimasti vivi, con la faccia tutta fratturata, li hanno impiccati a sette alberi nel vialetto del paese. I corpi sono rimasti appesi per una settimana, a gonfiarsi e a puzzare, e due repubblicchini armati a sorvegliarli. Si chiamava Olbicella, il paese.